

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Band: 28 (1933)

Artikel: Illa contribuzione alla conoscenza dei funghi maggiori imeniali del cantone Ticino
Autor: Benzoni, C.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003668>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 16.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

C. BENZONI

III^a Contribuzione alla conoscenza dei funghi
imeniali del Cantone Ticino. (Continuazione).

BASIDIOMYCETES

Fam. **Poyporaceae**

Parte II^a sotto fam. **Polyporeae**

“ I nostri polipori ”

2. Sotto fam. Polyporeae.

Funghi annui o perenni, lignicoli o terrestri di sostanza ceraceo-membranacea, carnosa, carnosotenace, coriacea, sugherosa o legnosa. Imenio formato da uno o più strati di tuboli, di differente sostanza della trama del cappello, ma non o difficilmente separabile del medesimo. Ricettacolo di forma molto variabile, resupinato, dimidiato, con o senza stipite.

Le specie lignicole sono \pm tutte dannose alla matrice su cui vivono, le specie carnose sono allo stato giovane quasi tutte mangerecce o innocue.

OSSERVAZIONE

Vedi descrizione generale della famiglia; prospetto sinottico delle relative sotto famiglie; schiarimenti dei segni, delle abbreviazioni e delle parole composte in Bollettino della S. T. di S. N. anno 1932.

Abbreviazioni: ant. = anteriormente

post. = posteriormente

\pm = più o meno.

$>$ = o più.

micr. = micron = millesimo di millimetro.

Prospetto sinottico generico.

I. Funghi resupinati.

Ricettacolo espanso appianato.
Sostanza ceracea membranacea.
Tuboli (pori) fini, indefiniti effusi.

1. Poria Pers.

II. Funghi di struttura diversa.

a) Ricettacolo dimidiato, effuso riflesso, sottile.

Sostanza coriacea, membranacea, sugherosa o stopposa già fin dall'inizio.

Tuboli non stratificati, in continuità con la trama dell'imenofo-
foro.

2. Polystictus Fr.

b) Ricettacolo dimidiato, pileato, con o senza stipite, superficial-
mente non incrostato nè placcato.

Sostanza carnosa, poi indurita.

Tuboli succosi, lentamente marcescenti.

3. Polyporus Mich.

c) Ricettacolo sessile, non o quasi stipitato, con cute superficiale
resinosa o simile a pergamena.

Sostanza dapprima succosa, poi secca suberosa

4. Placoderma Qué.

d) Ricettacolo vivace, con o senza stipite, calceiforme o dimidiato,
unguliforme, rivestito d'una crosta dura, rigida, legnosa, so-
vente solcato o con zone concentriche luccicanti, distanziate le
une dalle altre.

Conidi all'estremità delle cellule della cute o in certe cavità
della trama.

Sostanza suberosa-legnosa, inter. fioccolosa-tenace \pm fomentosa
Tuboli stratificati.

5. Fomes Fr.

e) Ricettacolo annuale o vivace, raramente stipitato, con crosta
sottilissima, fragile, resinosa poi glabra, o tutto, o in parte
placcato lucido.

Tuboli raramente non stratificati.

Il rimanente come Fomes.

6. Ganoderma Karst.

1. Genere *Poria* (Pers.) Fr.

Etim. dal greco poros = meato, buco. Si chiama così, perchè *sembra* costituita da soli pori.

Corpo fruttifero (Ricettacolo) di consistenza ceraceo-membranaceo o quasi legnoso. Mai veramente pileato, ma effuso e tutto l'insieme è sovente ridotto a un *Subiculum* resupinato, talora sottilissimo, cosicchè parebbe costituito dal solo micelio, in modo che i tuboli paiono appoggiati direttamente sul substrato su cui vivono. Imenio formato da tuboli indefiniti. Con o senza cistidi. Basidi per lo più normali.

661

Poria vulgaris Fr.

Ital. Fungoporia comune.

Subiculum sovente appena marcato, dapprima \pm arrotondato, poi largamente effuso, lg. circa 20 > cm., secco tenace; margine bianco strettissimo, membranaceo, *allo stato fresco quasi villosa, coll'età glabra*, circa 1 mm spesso; tuboli 1—2 mm lg.; pori finissimi, *arrotondati quasi angolosi*, allo stato fresco ialini, poi biondigni, coll'età carnicino panna; basidi 2—4 sterimmati, misurano 7—13×3,5—5 micron; spore bianche in cumoli, ialine sotto microscopio, ovato-ellittiche, quasi apicolate, talora guttulate misurano 3—5×1,5—3 micron.

Senza valore

Nuovo per il Ticino. Si scova da maggio-agosto su tronchi e rami putrescenti nei boschi cedui.

Distr. generale: Europa, Tunisia, America, Ceylon e Nuova Zelandia.

662.

Poria vitrea (Pers.) Fr.

(= *P. undata* Pers.)

Ital. Fungoporia color del vetro.

Subiculum per lo più *xylostromoideo*, tenace, raramente sottilissimo, *separabile*, irregolare, allargato effuso circa 2—15 cm., dapprima bianco vitreo, *al margine sterile quasi villosa, coll'età diviene \pm ondulato o incavato nodoloso* e assume un colore quasi baio rossigno, seccando *si raggrinza e si stacca facilmente dal substrato*; tuboli circa 1—2 mm. lg., molli, quasi carnosì; pori

sottili, rotondi, ottusi, interi e lateralmente obliqui, coll'età abbronzati; basidi 17—20×5—6 micron; spore ialine subglobose 4—5,5×4 micron, ocellate.

Senza valore

Nuovo per il Ticino. Cresce d'estate-autunno su ceppi vecchi di pioppo e ontano che predominano su gli argini del torrente Faloppia, abbastanza comune dove riceve i confluenti valloncelli.

Distr. generale : Europa, Tunisia, Argentina.

663. Poria aneirina (Sommerf.)

Ital. Fungoporia fulva.

Subiculum poco marcato, aderente effuso per il lungo, 3—9 > cm. lg., tenuissimo dapprima ceraceo, bianco, *al margine all'inizio bissoideo, poi indurito*, fragile e *si stacca da sè stesso cominciando dalla periferia dal legno su cui vive*; pori costituiscono dapprima delle scrobicature depresse nel micelio, coll'età si sviluppano in tuboli ceraceo molli, profondi 1—3 mm., *con orifizi ampi 0,3—1 > mm., arrotondati-angolosi, biancastri-fulvescenti*, indi flessuosi, denticolati; spore ovato ellittiche 4,5—7×3—4,5 micron.

Senza valore

Nuovo per il Ticino. Raro, cresce sui rami putrefatti di diverse piante. Penz di Chiasso su *Populus tremula*, boschi di Castel S. Pietro su *Cornus mas* e Morbio Inf.re su *Punica Granatum*.

Distr. generale : Europa, America bor. e Ceylon.

664. Poria corticola Fr. ?

Ital. Fungoporia corticola.

Sulla corteccia dei tronchi di castagno accatastati sui piazzali delle Fabbriche Tannini Ticinesi in Chiasso e Maroggia si scova di tanto in tanto una Poria. Corpo fruttifero largamente effuso, biancastro, al margine ± fibroso; l'imenio è figurato da minutissimi pori puntiformi sempre sterili (una volta sola ho riscontrato qualche basidio normale di Poria). E' specie ambigua,

ma degna di nota, che ritengo opportuno collocarla qui fin tanto che si presenterà l'occasione di studiare nuovamente qualche esemplare più sviluppato.

Senza valore

Fabbrica Tannini Chiasso: scovata 19. IX. 28. e 13. X. 29.

Fabbrica Tannini Maroggia: scovata 1. IX. 33.

665. Poria rancida Bres.

Ital. Fungoporia rancida.

Subiculum tenue, submembranaceo, largamente effuso, dapprima bianco, poi color cuoio pallido; *al margine all'inizio fibrato, poi ± obliterato*; tuboli 2—4 mm. lg.; pori circa 1 mm gr., arrotondati oblonghi, quasi angolosi, con orifizi interi, poi ± lacerati; trama coriacea, *dopo la pioggia esala un odore forte di farina rancida*; spore cilindriche un po' curve, ialine, misurano 5—7×2,5—3 micron.

Senza valore

Nuovo per il Ticino. Si scova d'estate-autunno, nel Ticino superiore, alla base dei tronchi e sulle radici superficiali di *Larix decidua*, sovente con agglomeramenti di foglie aghiformi della pianta che lo ospita.

Distr. generale: Italia e Svizzera italiana.

666. Poria medulla panis (Pers.) Quél.

Ital. Fungoporia mollica pane.

Ricettacolo 5—15 > cm., largamente effuso, appianato, raramente convesso, circa 7—13 mm. spesso, *quasi legnoso-crostaceo*, bianco, poi giallognolo; *margine concolore*, nudo, glabro, *ristretto, nettamente limitato*, raramente riflesso; *tuboli 2—4 mm. lg. pallidi*, compatti, *sovente stratificati*; pori mediocri *subglobose*, 0,15—0,22 mm., a orifizi interi, all'inizio con riflessi argillacei, talora con sfumature ocraceo rossigne, coll'età unicolore; spore obovato-ellittiche, talora quasi angolose, 4—7×3—6 micron., quasi ialine.

Senza valore

Nuovo per il Ticino. Abbastanza frequente nelle annate piovose. Cresce tutto l'anno sui paraurti e paracarri di legno putrescente che si riscontrano lungo le strade dei paesi montani.

Distr. generale : Europa, America bor. e Australia.

667. Poria fulviseda Bres.

Ital. Fungoporia giallo-rossiccio.

Fungo molto affine alla *P. medula panis*.

Il ricettavolo costituisce uno stroma sterile, bianco, poi giallo rossiccio, largamente ma irregolarmente effuso; al substrato aderisce solo in parte, *al margine è libero e rialzato*, di consistenza coriacea, fimbriato, sovente assume un aspetto rizomorfo, *percorre le radici e si sviluppa perfino sul terriccio umoso* o su altre materie; tuboli stratificati, lg. 5 > mm., lignicolore, strati primitivi più cupi; pori mediocri, quasi arrotondati, bianco-carnicini pallidi; spore in cumoli, bianche, sotto microscopio ialine, allungato-ellittiche, alla base troncate, 4—6×3—4 micron.

Senza valore

Nuovo per il Ticino. Piuttosto raro, si scova qua e là sulle radici delle piante a foglie, d'estate-autunno. Sottoceneri: boschi cedui.

Distr. generale : ignota.

668. Poria ferruginosa (Schrad.) Bres., non Fr.

Ital. Fungoporia rugginoso.

Subiculum fulvo rugginoso intenso, circa 0,7—1 mm., di consistenza suberosa, irregolarmente effuso, per lo più interrotto poi confluyente, rugginoso vivo, coll'età bruno fulvo; margine sterile, espanso fioccoloso più raramente stretto, sottile, concolore, *ife 2—3 micron gr.*; *setule quasi lesiniformi, alla base un po' ventricose, fulvobrunastre, 33—47×6—8 micr. gr.*; tuboli rugginoso-fulvo brunastri; pori mediocri, subrotondi-angolosi con gli orifizi ottusi concolore; spore subellittiche, alla base attenuate 4,5—5×3,5 micron.

Senza valore

Nuovo per il Ticino. Castel San Pietro, 15 maggio 1928
su tronchi e rami morti di *Corylus tubolosa*.

Distr. generale : Europa, Asia e America.

2. Genere *Polystictus* Fr.

Etim. dal greco *polys* = molto, e *stytikos* = stitico. si chiama così, perchè il corpo fruttifero è già fin dall'inizio costituito d'una sostanza ristringente (stitica), anzichè carnosu-succosa.

Ricettacolo sottile, fin dall'inizio coriaceo, membranaceo o stopposo. ma non legnoso; superficialmente per lo più villosu, raramente glabrescente, \pm zonatu; trama di mezzo in continuità coi tuboli. Tuboli non stratificati, con pori dapprima puntiformi appena marcati, sviluppantesi dal centro dell'imenio alla periferia, coll'età arrotondati o \pm dedaleiformi, con orifizi interi o incisi.

Sez. I. PERENNI

669. *Polystictus perennis* (L.) Fr.

(*Xanthochrous p.* [L.] Pat.)

Ital. Polistitico vivace.

Ricettacoli talora concrecenti fra di loro. Cappello $2\frac{1}{2}$ —7 cm. di dia., *imbutiforme o discoideo depresso, superficialmente finemente vellutato, rugginoso cannella*, poi glabrescente, zonatu, adulto cinereo brunastro pallido, sottilissimo specialmente alla periferia; tuboli cinnamomi, lg. $2\frac{1}{2}$ — $4\frac{1}{2}$ mm., \pm decorrenti sul gambo; pori minutissimi, quasi rotondi, irrorati da pruina cinereo-biancastra, coll'età allargati angolosi, lacerati assumenti un colore bruno cannella; stipite saldo, lg. 2—3 cm., \pm *ingrossato-tuberoso alla base*, finemente vellutato, giallo poi fulvo rugginoso; sostanza (carne-tessuto) di consistenza fibro-coriacea tenace, fulvo brunastro, persistente tutto l'anno; spore in cumoli oca rugginose, sotto microscopio ialine (colore resina di pino) subellittiche $5-9 \times 3\frac{1}{2}-6$ micr.

Indifferente

Canton Ticino (Vogolino) Penzig. Specie terrestre comunissima in tutto il Cantone.

Distr. generale : Si scova in ogni parte del mondo.

670. Polystictus fimbriatus (Bull.) Fr.

(*P. pictus* [Schulz.] Fr., *Xanthochrous fim.* [Bull.] Pat.)

Ital. Polistitico elegante.

Cappello 2—3 cm. di dia., sottilissimo, piano-ombelicato, *al margine fimbriato* (cigliato-inciso da minutissimi peli setolosi), superficialmente zonato fosco, di colore *rugginoso, sericeo-floccoso*, coll'età glabrescente, grigiastro fosco; pori minutissimi, subrotondi interi, di colore più cupo del cappello; *stipite gracile*, all'apice attenuato, glabro, concolore; sostanza rugginosa, indurita fin dall'inizio, ma meno persistente della specie precedente (*P. perennis*); spore quasi ovate, ialine, sovente guttolate, 7×5 micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino? E' probabile che sia la forma *glabrescens*, trovata da Penzig al Monte Generoso nell'autunno dell'anno 1881. Cresce d'estate-autunno; Comune lungo i viottoli delle selve Sottocenerine, sovente gregario e confluyente con la parte basale degli stipiti.

Distr. generale : Europa.

671. Polystictus cinnamomeus (Jacq.) Fr.

(*Xanthochrous cinnam.* (Jacq.) Pat.)

Ital. Polistitico color cannella.

Cappello sottile, flaccido, 2—4 cm. di dia., appianato-depresso, quasi imbutiforme, talora ombelicato, *vellutato raso, poi glabrescente, dapprima cannella vivo* e quasi fimbriato al margine, *poi color volpino con zonature più scure, indi azono*; imenio con tuboli corti, al margine sterile, pori ampi, poligonali, bruno cannella, sul secco volpini; stipite 3—4 cm. lg. e 4—5 mm. gr., sovente rimpinzato, vellutato, concolore; sostanza spugnosa sugherosa, color bruno cannella, sovente di odore nauseante; spore subglobose o ovato-ellittiche $6\frac{1}{2} - 7 \times 5 - 5\frac{1}{2}$ micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Raro; cresce cespitoso, raramente solitario. Predomina nei boschi ombrosi, fra i muschi, associato a *Dermocybe cinnabarina*, *Leotia lubrica* e *Craterellus*

cornucopoides. Chiasso, Pedrinate Novazzano e Brusino Arsizio. Estate-autunno.

Distribuzione generale: ignota.

Sez. II. **CORIACEI**

672. **Polystictus versicolor (L.) Fr.**

(*Coriolus v.* [L.] Quel.)

Ital. Polistitico parpaglione

Cappello 4—10 cm. lg., e circa 5—6 cm. lrg., 2—3 mm. spesso, ordinariamente \pm semicircolare, *appianato*, *post. depresso*, al margine sottile, talora \pm ondulato, per lo più imbricato o confluyente per la base a rosetta, *levigato*, *vellutato*, a zone di vari colori separate da altre zone rasate-nitide; pori biancastri, minutissimi, 0,10—0,4 mm., arrotondati, coll'età pallidi-giallastri e lacerati; sostanza bianca, rigida, molto coriacea; basidi 10—15 \times 5—6 micr. 2—4 sterimmati; spore color panna giallastre in cumoli, quasi cilindriche, leggermente arcuate, 5 $\frac{1}{2}$ —8 \times 1 $\frac{1}{2}$ —3 micr.

Indifferente

Canton Ticino (Vogolino) Penzig. Frequentissimo su quasi tutti i tronchi decrepiti o morti d'ogni sorta di legno. Quasi tutto l'anno.

Distr. generale in tutto il mondo.

673. **Var. nigricans Lasch.**

Superficie nereggiante vellutinosa, con zone più scure, nitide, poco marcate.

Comune sui tronchi morti recisi e ceppi di *Fraxinus Ornus*, raramente su altre piante.

674. **Var. albovirescens (variazione nuova?)**

Superficie tutta bianca, subvellutinosa, con zonature o sfumature verde-olivastre pallide appena percettibili; sostanza molto coriacea, rigidissima.

Raccolta 17. X. 33, nel giardino dell'Ospizio della B.V. di Mendrisio, su un ceppo marcescente di *Laurus nobilis*, ch'era stato tutto coperto per lungo tempo di fogliame secco di *Catalpa bignonioides*. Varietà rarissima, che ritengo sia nuova per la Svizzera. Ho consultato il Vademecum Ricken, il Catalogue systématique des Basidiomycètes di Martin Ch. Eduard, i Bollettini (Schweiz. Zeitschrift für Pilzkunde 1926—33). Die höheren Pilze (Basidiomycetes) di G. Lindau e Fungi Hymeniales in Flora Italica Cryptogama di Saccardo P. A., ma il fungo in parola non è menzionato.

675. Polystictus zonatus (Nees) Fr.

(*Coriolus z.* [Fr.] Quél)

Ital. Polistico zonato.

Cappello 4—6 cm. larg. e 4—5 mm. di spessore, dimidiato convesso, *post. ± gibboso, pubescente, cinereo-brunastro biancastro sporco, con zonature poco marcate opache, non nitide*, talora concentrato-solcate; margine ottuso, biancastro-cinereo; imenio verso il margine sterile; tuboli 3—4 mm. lg.; pori quasi arrotondati, interi, biancastri-cinereo brunastri; sostanza bianca, internamente quasi fibrosa, suberosa-coriacea; spore allungate quasi arcuate, 6—8×3 micr., ialine.

Indifferente

Canton Ticino (Saccardo). Cresce qua e là, quasi tutto l'anno su tronchi decrepiti o morti di *Populus tremola*, raramente su altre piante; a Chiasso l'ho trovato anche su vecchie liane decrepite di *Vitis vinifera*.

Distr. generale : Europa, Ind. orientale, Borneo, Mexico.

676. Polystictus abietinus (Dicks.) Fr.

(*Coriolus a.* [Dicks] Quél.)

Ital. Polistitico degli abeti.

Specie polimorfa quanto il *P. versicolor*.

Cappello 1—4 cm., sottile, per lo più riflesso, ma anche resu pinato, sovente imbricato, confluyente accartocciato, solcato, quasi cuculliforme, *superficialmente villosa, biancastro-cinereo bian-*

castro, con zonature appena marcate; margine sovente ondulato, talora con qualche sfumatura quasi color rosso cupo, coll'età di colore uniforme; tuboli corti; pori minuti, 0,3—0,4 mm., dapprima interi, ineguali, poi arpicoidi o dedaleaeformi, lacerati, *dapprima violaceo-pallidi, poi grigiastro-brunastri-pallidi*; sostanza membranacea-coriacea, sottilissima, brunastra o concolore dell'imenio; cistidi *affusolati, portanti alla loro estremità una sferula*; basidi 15—20×4—5½ micr., 2—4 sterimmati; spore ialine, 6—8×2½—3½ micr., leggermente arcuate.

Indifferente

Nuovo nel Ticino. Cresce da giugno-ottobre. Sugno su un tronco reciso di *Abies pectinata*. Ricevuto anche da Dalpe e Faido.

Distr. generale : Europa, Tunisia e Amer. boreale.

677. Polystictus hirsutus Wulf.) Fr.

(*Coriolus* h. [Wulf.] Quél.)

Ital. Polistitico irsuto.

Cappello circa 3—9 cm. lg. e lrg., e 1 cm. di spessore, *dimidiato-toreniforme, zonato solcato*, tomentoso villosa, per lo più irto di *peli rigidi, bianco, biancastro-cinereo, grigiastro o giallo rossicio*, nelle parti adulte più scuro; margine di colore e spessore molto variabile, normale sottile e, di colore ferrugineo, grigiastro se ottuso; tuboli corti, con orifizi arrotondati, ottusi, dapprima biancastri o giallastri, coll'età cinereo brunastri; sostanza suberosa coriacea, bianca, talora con odore di anice; basidi 12—15×4—5 micr.; spore paglierino-pallide in cumoli, sotto microscopio ialine, cilindriche quasi arcuate, 5½—8×2—3 micr.

Indifferente

Canton Ticino (Saccardo) Penzig. Cresce tutto l'anno, su rami e tronchi decrepiti d'ogni sorta di legno, specialmente nelle annate piovose.

Distr. generale in tutte le parte del mondo.

678. Polystictus velutinus (Pers.) Fr.

Ital. Polistitico vellutino

Cappello circa 4—6 cm. lg. e lrg., dimidiato, al margine sottile, *superficialmente coperto di velluto morbido, bianco-giallognolo, leggermente zonato di una tinta più scura*, talora le zone sono

appena marcate; pori corti, fini, arrotondati o \pm angolosi, ottusi, bianco-giallastri; sostanza bianca, suberosa-coriacea; spore ialine, cilindriche, leggermente arcuate 5—8 \times 2—3 micr.

Indifferente

Nuovo nel Ticino. Si scova d'estate-autunno su tronchi morti di *Iuglans regia*, *Alnus glutinosa* e talora su legname vecchio da costruzione.

Distr. generale : Europa, Siberia, Borneo, Giava, Cuba, America, Nuova Zelanda e Australia.

Sez. III. STUPOSI

679. **Polystictus fibula** (Sow.) Fr.

Ital. Polistitico fibbia.

Cappello circa 1—4 cm., sottile, scudiforme-lobato, orbicolare o ostreato, attaccato lateralmente o per il vertice (dorso) alla matrice su cui vive, *superficialmente vellutato e vestito di lunghi peli ispidi, morbidissimi*, sovente radiato-rugoso, non zonato, biancastro; margine sottilissimo, per lo più cigliato; pori bianchi, finissimi, arrotondati, acuti, coll'età lacerati dentati, gialliccio-grigiastri; sostanza bianca come la neve; spore 7—8 \times 2—3 micr., ialine, quasi cilindriche e leggermente arcuate.

Indifferente

Nuovo nel Ticino. Raro; trovato alcuni esemplari nella selva Benascina vicino a Mendrisio, su un ramoscello putrescente di *Ostrya carpinifolia* 18. X. 30.

Distr. generale : Europa.

680. **Polystictus radiatus** (Sovverby) Fr.

(*Xanthochrous* r. [Sow.] Pat.)

Ital. Polistitico raggiato.

Specie assai polimorfa. Cappello 3—8 cm. lrg. e 2—4 cm. spesso, dimidiato, cuneiforme, effuso riflesso, concrecente seriato, imbricato, *radiato rugoso, con zone fulvo giallognole poco marcate*, dapprima vellutato, poi glabro, *rugginoso fosco*, al mar-

gine sottile, aperto, \pm ripiegato in alto, color citrino-giallognolo o zafferano, coll'età per lo più unicolore rugginoso brunastro; tuboli 5—10 mm. lg., giallobrunastri; pori piccolissimi rotondati o angolosi, cinnamomi *con orifizi dapprima pruinosi, luccicanti argentei*, adulti rugginoso foschi, sostanza gialla-rugginosa fulva, zonata rasata, stopposa, coll'età legnosa, rigida; spore color panna in cumoli, sotto microscopio ialine, $4-7 \times 3-5$ micr. ellittiche.

Indifferente

Nuovo nel Ticino. Cresce d'estate-autunno su ontani, mai trovato su altre piante, non raro: Seseglio, Locarno, Rancate e Caslano.

Distr. generale : Europa, Australia, Amer. bor. e merid.

3. Genere **Polyporus** (Micheli) Fr.

Etim. dal greco *polys* = molti e *poros* = pori = meati. Chiamasi così perchè lo strato imeniale figurato da piccoli tuboli costituisce molti pori.

Funghi annuali, raramente bienni, terrestri o lignicoli. Cappello con o senza stipite. Stipite se esiste può essere centrale, eccentrico o laterale, semplice, confluyente merismoideo od anche cespitoso, ma nascente d'un tronco unico \pm nodoloso. Carne molle, succosa poi indurita o caseosa fioccolosa, fragile, per lo più lentamente marcescente. Molte specie sono costituite internamente da un intreccio di tessuto fibroso-radiante e talora zonato. Tuboli non stratificati; pori arrotondati o angolosi con orifizi interi o lacerati. Basidi normali 4-sterimmati. Senza cistidi. Spore allungato-ellittiche o quasi globose. Polvere sporifera per lo più ialina.

Sez. I. **OVINI** Fr.

681. **Polyporus pes caprae** Pers.

(*P. scobinaceus* [Cum.] Bres. = *P. asperellus* Léc.)

Ital. Poliporo delle brughiere.

Cresce semplice, raramente a cespi; cappello 8—13 cm., carnoso, fragile, *ordinariamente dimidiato, flabellato o reniforme, laterale*, superficialmente \pm rimoso, castagno scuro, squamuloso concolore; tuboli corti, decorrenti, di colore bianco-citrino; pori grandi 0,8—2 mm., *angolosi, inegualmente allungati*, pallidi-gial-

lastri; stipite compatto, deforme, laterale, 3—6 cm. lg. e 1—3 cm. gr., all'apice biancastro e *reso reticolato dal prolungamento dei pori*, fioccoloso, alla base citrino poi giallo fosco; carne fragile, bianca, diventante giallognola nel mezzo del cappello e nel gambo, di odore appena marcato e sapore quasi di noce; basidi 4-sterimmati, clavati, 30—40×9—10 micr.; spore bianche, ovato-elittiche brevemente attenuate alla base, 8—10×6—7 micr., levigate, 1—guttulate.

Commestibile

Nuovo nel Ticino. Frequente da giugno-ottobre nelle selve di castagno del Sottoceneri dove predominano,

Calluna vulgaris, *Vaccinium Myrtillus*, *Polygala chamaebuxus*, *Thesium bavarum*, *Arnica montana*, *Lycopodium Chamaecyparissus*, *Polypodium vulgare*, *Polytrichum juniperinum* e *Cladonia pyxidata*.

Distr. generale ignota.

682. *Polyporus ovinus* (Schaeff.) Fr.

(*Caloporus* o. Quél.)

Ital. Poliporo ovino.

Raramente semplice, ordinariamente a cespi di due o tre individui connati per la base o per il gambo; cappello carnoso, 5—10 > cm. lrg. e 1—2 cm. gr. *deforme*, dapprima convesso-piano, al margine irregolare, sinuato o lobato, glabro secco, *bianco grigiastro con macchie citrine*, poi solcato, cinerereo giallastro o brunastro chiaro, *adulto o con siccità screpolato-areolato*, squamuloso; tuboli corti, 1—3 mm. lg., decorrenti, bianchi, poi al tatto o coll'età citrini; pori concolore, piccolissimi, 0,5 mm. di dia., quasi rotondi, eguali; carne compatta, fragile, bianca poi citrina, di sapore gradevole di mandorla, e di grato odore; stipite solido, ± eccentrico o laterale, irregolarmente grosso, tuberoso o attenuato alla base, 2—7 cm. alto e 1—3 cm. gr., bianco, pruinoso, con sfumature giallo citrine o concolore del pileo; basidi clavati, 15—20×4—5,5 micr., spore sotto microscopio ialine, *subglobose* 4—4,5×3 micr. sovente 1-guttulate.

Commestibile.

Nuovo nel Ticino. Cresce a grandi colonie, nei pascoli e nelle selve di conifere del Ticino superiore, luglio-ottobre.

Distr. generale: Europa, America boreale.

683. Polyporus leucomelas (Pers.) Fr.

(*Caloporus* l. Quél.)

Ital. Poliporo bianconero.

Cappello 5—10 > cm. di dia., carnosio, fragile, da convesso dilatato-appianato, ondulato, al margine involuto, coll'età deforme, al margine sottile, \pm irregolarmente lacerato lobato, dapprima superficialmente cinereo isabellino scuro, *brunescente al tatto, poi cinereo brunastro-abbronzato*, sericeo-squomuloso; tuboli corti, bianchi, poi brunastri, decorrenti sul gambo; pori biancastri, circa 1 mm. di dia., con orifizi interi, *poi grigiastri*, ineguali e \pm irpiciformi; stipite solido, \pm eccentrico, ordinariamente cortotuberoso, raramente attenuato alla base o cilindrico od oltre 5—6 cm. lg., *biancastrocinerio, poi abbronzato*, subtomentoso; carne compatta, tenera, bianca, al taglio o all'aria tingentesi tosto in rosa violaceo, poi grigiastro pallido, al gambo più scura e quasi amarognola; spore in cumoli brunastrofumo pallide, sotto microscopio quasi brunastre, globulose, *ma apparentemente angolose o ottuse ellittiche per l'episporio \pm tuberculato* 4,5—7 micr.

Commestibile.

Nuovo nel Ticino. Cresce da settembre-ottobre su terreno duro, morenico. Penz di Chiasso, Pedrinate e Balerna.
Distr. generale: Europa, America boreale.

684. Polyporus fuligineus Pers.

Ital. Poliporo fuligginoso.

Cappello 4—6 > cm. di dia., *carnoso-coriaceo*, sottile, \pm depresso o ombelicato, *glabro, fuligginoso pallido o cinereobrunastro*, al margine dapprima introflesso, poi leggermente ondulato; tuboli cortissimi, candidi, poi pallescenti; pori concolore dei tuboli, minutissimi, rotondi, uguali; stipite centrale, circa 3—4 cm. lg., sottile, \pm ingrossato all'estremità, *glabro, pallido, ordinariamente alla base color volpino*; carne molle coriacea, *bianca, immutabile*; spore globulose con episporio quasi granuloso, 4,5—5,5 micr.

Innocuo.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là nei boschi cedui di Brissago, Fornasette e Meride, primavera-autunno.
Distr. generale: Europa.

Sez. II. **FRONDOSI** Fr.

685. **Polyporus frondosus** (Flora danica) Fr.

(*P. Barralieri* Viv., *Calopus frond.* Quél.)

Ital. Poliporo frondoso, Griffone.

Si presenta sotto forma di un *cespo frondoso-globoideo*, alto e largo 18—40 > cm.; il ceppo ha origine da uno stipite radicante, bianco, *carnoso-tenacello*, ramoso-concrescente, alle cui estremità rameali sorgono numerosi cappelli inseriti lateralmente; cappelli *flabellati, spatolati o dimidiati ricurvi*, 5—13 cm. gr. e circa 3—6 mm. spessi, al margine più sottili, talora lobati, fragili, longitudinalmente rugosi, pruinosi o pubescenti, di colore pagliarino grigiastri poi bruno grigiastri; *tuboli biancastri*, decorrenti, 2—3 mm. lg., pori concolore, circa 0,5 mm. di dia., all'inizio rotondi, coll'età angolati allungati con gli orifizi acuti e talora lacerati; carne compatta, *bianca, un po' fibrosa*, di odore un po' forte e di grato sapore; spore bianche in cumoli, subellittiche, un po' apicolate, 5—7×4 micr., internamente granulose.

Commestibile.

Nuovo nel Ticino. Cresce in autunno, su terreno ombroso alla base e nelle cavità basali dei vecchi tronchi di castagno, raramente su altre piante.

Penz di Chiasso, Magliaso, Biasca e Cerentino. Nell'anno 1927 il Sig. Dr. Maroli mi ha inviato un esemplare da Castasegna (Ct. Grigione), dal peso di 24 Chili.

Distr. generale : Europa, Australia.

686. **Polyporus intybaceus** Fr.

(*Caloporus intyb.* Quél.)

Ital. Poliporo intibaceo, Griffone minore

Affine al precedente *P. frondosus*, da cui si distingue per il cespo meno elevato, più appianato, pei cappelli orizzontali sinuati, lobati e laciniati, per il colore più cupo, rugoso-fioccoloso, ma non con rughe longitudinali e per le spore più anguste, non superanti i 2,5 micr. di larg.

Commestibile.

Nuovo nel Ticino. Trovato da una guardia di finanza nelle vicinanze di Serpiano, su rovere. Autunno 1929.

687. Polyporus cristatus (Pers.) Fr.

(*Caloporus crs.* Quél.)

Ital. Poliporo crestato.

Raramente solitario, comunemente cespitoso.

Cappelli dimidiati, orbicolari o reniformi, *depressi*, sovente sovrapposti mutuamente fra di loro, connati e confluenti per la loro base *in un modo di formare un unico stipite noduloso*, che si affonda nel terreno, \pm sinuati-ondulati ai margini, circa 6—12 cm. alti e larghi, e 1 cm. circa spessi, superiormente *rugginosi rossigni brunastri con sfumature olivastre, al margine verdastri*, quasi floccoloso-tomentosi, poi screpolati areolati; tuboli corti, 1—2 mm., decorrenti; pori fini, bianchi, poi biancastri e angolosi o lacerati; stipite disuguale, corto, confluyente allargato nel relativo cappello, biancastro con sfumature olivastre o citrine e rivestito di pori fin quasi alla base; carne nell'età giovanile molle, poi quasi suberosa, *fragile*, biancastra, citrina sotto la cute dei cappelli, *di sapore acidulo*, sovente amarognola; basidi 15—30 \times 5—9 micr. a 2—4 sterimmi; spore lisce, obovate o subglobose, attenuate alla base, 5—8 \times 4—6 micr., ialine.

Commestibile fin tanto che è giovanissimo.

Nuovo nel Ticino. Cresce d'estate-autunno, frequente nel Ticino superiore sotto gli alberi d'ogni specie.

Distr. generale : Europa.

688. Polyporus umbellatus Pers.

(*P. ramosissimus* [Schaeff.] Fr.)

Ital. Poliporo ramosissimo.

Da un ceppo tuberoso, grosso circa 4—7 cm., si elevano molteplici stipiti pileati, rotondati angolosi, circa 1—3 cm. lg., per lo più agglomerati introflessi, ma distinti fra di loro, bianchi cinereogiallastri, cosicchè *l'insieme costituisce un composto ombrelliforme* largo talora 20—50 cm.. *Cappelli numerosissimi*, 2—5 cm. di dia., inegualmente gr., irregolarmente sovrapposti a embri-

ce, *ordinariamente interi*, dapprima subconvessi al margine involuti, poi *appianati-ombellicati, sottili*, al margine \pm repandi, di colore biondigno, giallobrunastro pallido o rossastro pallido, talora minutamente fibrillosi; tuboli cortissimi, decorrenti; pori circa 1 mm., bianchi arrotondati-poligonali, fimbriati, decorrenti sui gambi, carne bianca, un po' fibrosa, friabile, coll'età un po' tenace; sapore quasi di noce un po' agro al palato; spore in cumoli bianche, ovato-oblunghe $8-11 \times 3-4$ micron, pluriguttulate.

Commestibile allo stato giovane.

Nuovo nel Ticino. Personalmente mai trovato. Ricevuto da Cademario in agosto 1931.

Distr. generale : Europa.

689. Polyporus confluens (Albt. et Schw.) Fr.

(*Caloporus* c. Quél.)

Ital. Poliporo confluente.

Cresce cespitoso, carnoso, sodo, costituisce un ceppo largo circa 15—30 cm. Stipiti corti, grossi, difformi, fitti, confluenti, bianco-biancastri, talora con qualche macchia rossigna alla loro base; cappelli varianti di forma e dimensione, circa 5—13 > cm. larg.; sovente eccentricamente stipitati, per lo più dimidiati, *irregolarmente confluenti a embrice*, superficialmente glabri, di colore variante: *carnicino-giallorossastri o fulvogiallorossigno-brunastri*, coll'età \pm areolati o squamulosi, al margine dapprima involuti, poi appianati, indi \pm ondulati-lobati; tuboli 1—3 mm lg., decorrenti; pori piccolissimi, arrotondati, a pareti sottili, talora finemente lacerati coll'età, di colore bianco panna; *carne bianca*, compatta, nell'età giovanile tenera e succosa specialmente nel cappello, odore talora quasi spiacevole, sapore un po' amaro-gnolo; la carne *allo stato secco o cocendo assume sovente tutta o in parte una tinta rossigna crocata*; spore ovato-ellittiche $4-5 \times 3-3\frac{1}{2}$ micr., 1 guttulate.

Commestibile fin tanto che è giovane.

Nuovo nel Ticino. Cresce a colonie nelle selve di conifere del Ticino superiore da luglio-settembre.

Distr. generale : Europa, America, Australia.

Sez. III. LIGNESCENTES

690. **Polyporus imberbis** (Bull.) Fr.

(*Leptoporus imb.* [Bull.] Quél.)

Ital. Poliporo sbarbato.

Sovente cespitoso. Ordinariamente coi cappelli sovrapposti a embrice, ma estesi riflessi.

Cappelli 5—13 cm. lrg., post. attenuati o confluenti sessili, *adulti ± solcati*, dapprima superficialmente fioccolosi, *poi glabri*, di colore *biancastro panna o paglierino fulvo*, *poi brunastri*, coll'età pallidi; tuboli biancastri, poi brunastri, *distinti dal tessuto dei cappelli per una trama sotto imeniale, brunastra, poco marcata*; pori teneri, fitti (0,3 mm.), arrotondati, poi allungati dedaleiformi, quasi dentellati, biancastro panna o giallastri, oscurantesi coll'età o al tatto; carne *biancastro panna, poi cinnamomobrunastra*, secca biancastra, *caseosa fibrosa, poi suberosa molle*, talora esala un odore leggermente d'anice, di lievito di farina o d'acqua di nitrolina; basidi claviformi 10—16×4—6 micr., spore paglierino biancastre in cumoli, sotto microscopio ialine, quasi cilindriche o subellittiche 5,5—8×3—4 micron.

Indifferente

Nuovo nel Ticino. Ticino meridionale comune quasi tutto l'anno. Cresce sui ceppi di pioppo, talora associato a *Trametes hispida*, e su salci e robinie.

Distr. generale : Europa.

691. **Plyporus fumosus** (Pers.) Fr.

Ital. Poliporo fumoso.

La specie dovrebbe essere collocata nella Sez. Dichroi Fr., ma siccome collima col *P. imberbis*, ho preferito collocarla dopo quest'ultima per abbreviarne la descrizione. Differisce d. *P. imberbis* per i cappelli un po' più carnosì, non solcati, color fuliggineo pallidi, ai margini ± nerastrì, mai veramente lobati, per i pori interi, farinosi, ma non dentellati e per la carne lassa, inodora.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Si scova in primavera su ceppi di Salci e Pioppi decrepiti : Novazzano, Seseglio e Rancate.

Distr. generale : Europa, Argentina, Venezualo, America boreale e Siberia asiatica.

Sez. IV. IMBRICATI

692. **Polyporus alligatus Fr.**

Ital. Poliporo allegato.

Collima col *P. imberbis*. Cappelli assai varianti di forma, 12—15 cm. larg., imbricati, deformi, irregolarmente arrotondati, sovente dilatati, in parte resupinati, rugosi, con superficie \pm villosa, poi \pm glabrescente, non zonati, *color giallo cuoio-isabellino*; margini sottili \pm ondolati; tuboli piccoli, molli, *biancastro-aranciati* pallidi, coll'età brunastri, pori concolore, dedaleiformi a orifizi dentellati, fioccoloso-fimbriati; carne fragile, caseosa-fibrosa, rigida, pallida, secca odorosa; spore allungato-ellettiche, incolori, $6-7 \times 3-4,5$ micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Si scova d'autunno alla base dei vecchi tronchi di Castagni. Selve di Vacallo, Besazio e Monteceneri. Distr. generale: Europa.

693. **Polyporus caudicinus Schaeff.**

(*Leptoporus c.* Quél. = *Polyporus sulfureus* [Bull.] Fr.)

Ital. Poliporo sufureo.

Fungo cespitoso, assai variante di forma e dimensione, ordinariamente costituito di più ordini di ricettacoli, concrecenti per la loro base, formando talora una massa di oltre 60 cm. di dimensione; raramente semplice, in questo caso il ricettacolo è più o meno stipitato, allargato-flabellato o sessile dimidiato e post. ingrossato; cappelli d'ordinario sessili, concrecenti deformi per la loro base, nodolosi-gibbosi o embriicati-appianati-cespitosi, sovente ondolati, scanalati-irradiati, *superficialmente pruinosi, glabrescenti, di color pallido giallastro o rosa pallido volgente al rosso aranciato*, poi pallescenti, coll'età bianchi; tuboli brevissimi, 2—3 mm. lg., *di colore zolfino*; pori concolore dei tubi minutissimi, 0,4—0,7 mm., arrotondati, poi angolosi dentati; carne dapprima giallobiondigna, carnosa molle, succosa, *contenente un succo lattiginoso giallozolfino*, poi color panna, *indurita caseosa*, coll'età bianca, oltremodo fragile, secca friabile, *leggerissima*; odore poco marcato; sapore talora quasi amarognolo, un po' acre; basidi 15—18 \times 5—7 micr., 2—4 sterimmati; spore in cumoli zolfine tosto biancheggianti, sotto microscopio ialine, obovato-ellit-

tiche, un po' attenuate alla base, misurano 6—7×4—4,5 micron.

Commestibile allo stato giovane, ma dannosissimo alla pianta su cui vive.

Nuovo nel Ticino. Cresce in primavera ed in autunno sui tronchi: Castagni, Pioppi, Salci, e Ciliegi, raramente su conifere. Si scova in tutti i distretti del Cantone.

Distr. generale: Europa, Tunisia, Siberia, India, America bor. Cuba, Tasmania e Australia.

694. **Polyporus imbricatus (Bull.) Fr.**

Ital. Poliporo embriciato.

Affine al *P. caudicinus*. Nel mese d'aprile 1928 durante una mia visita al grande maestro Bresadola (ora estinto), parlammo di questa specie. Anch'egli dubitava che fosse diversa dalla precedente. Infatti ne differisce solo pei colori dei cappelli, dei pori e della carne. I cappelli sono glabri, *brunastro giallognoli o fulvo leonino pallidi*, ai margini subzonati, color panna pallido; hanno pori pallidi giallastro sucidi - quasi ferruginosi; carne allo stato umido fosca, ± filamentosa-caseosa, poi coll'età biancastra, friabile, di odore poco grato e un po' più amarognola di quella della specie precedente.

Nuovo nel Ticino. Personalmente trovato un solo esemplare alla base di un tronco di *Cedrus atlantica*, Villa Regazzoni S. Simone, estate 1927. Durante l'esposizione micologica di Biasca ho ricevuto un bellissimo esemplare da Intragna; da parte del Sig. Emilio Balli di Locarno.

Distr. generale: Europa.

Sez. V. **DICHROI**

695. **Polyporus adustus (Willd.) Fr.**

(*Leptoporus ad.* [Willd.] Quél.)

Ital. Poliporo adusto.

Cappello 3—9 > cm. lrg., 2—5 mm. spesso, dapprima ± resupinato, poi effuso-reflesso o dimidato, confluyente imbricato, carnoso, cinereo-fuligineo pallido, giallo rossiccio, con zonature appena marcate più scure, striato, rugoso, *coperto d'una pube-*

scenza villosa; margine effuso un po' rigido, bianco, poi nero; tuboli corti, alla periferia del cappello sterili o non marcati; pori minutissimi, arrotondati o dedalaeiformi, internamente cinerei, con orifizi ottusi, bianchi pruinosi, annerentesi al tatto o coll'età; sostanza carnososa-tenace, ± flessibile, poi coriacea, bianca, poi brunastro-pallida nerastra, acidula; spore in cumoli paglierino pallide, sotto microscopio ialine, allargato-ellittiche quasi lateralmente depresse 4—6×2—3½ micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Comunissimo dopo la pioggia, su quasi tutte le sorte di legno putrescente.

Distr. generale: Europa, America bor., Argentina, Australia, India e Cuba.

696

Var crispus Fr.

Cappello unicolore, nerastro pallido, sottile, flaccido, al margine *arriciato crespato*; pori piccolissimi, *grigiastri con riflessi argentei*.

Comunissima in primavera e autunno, dopo forti e continui acquazzoni.

697.

Polyporus amorphus Fr.

(*Leptoporus a.* [Fr.] Quél.)

Ital. Poliporo irregolare.

Cappello 1½—3½ cm. larg., dapprima ± resupinato-effuso, riflesso, all'inizio col margine ± bissoideo, sovente costituito da diversi cappelli aderenti imbricati sessili al substrato su cui vivono, al margine liberi, *solcati, candidi, ricoperti d'una peluria tomentosa-sericea specialmente al margine*; pori corti, ineguali, *color rosa o aranciato dorati*, con gli orifizi all'inizio ricoperti d'una pruina bianca svanescente; sostanza dapprima quasi carnososa, bianca, morbida, di sapore un po' amaro, coll'età indurita, submembranacea, rigida; spore ialine, cilindriche, *leggermente arcuate*, 4—6×2—3 micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Cresce quasi tutto l'anno su tronchi recisi decrepiti o marcescenti di conifere. Pedrinate su *Pinus*. Più frequente nel Ticino superiore.

Distr. generale: Europa, Siberia asiatica, America bor.

Sez. VI. MELANOPODES

698. **Polyporus picipes** Fr.

(*Melanopus varius* [Fr.] Bourd. et Galz.)

Ital. Poliporo vario.

Cappello 6—10 > cm. lrg., carnosso-coriaceo, poi indurito quasi legnoso, ordinariamente concoideo, ciatiforme o cocleariforme, ondulato, sovente smarginato, superficialmente *levigato, glabro, ocraceo pallido, poi livido cinerognolo volgente al castano brunastro, al disco ± nerastro*, talora verghettato; tuboli corti 2—4 mm. decorrenti; pori minutissimi, al massimo 0,5 mm. *arrotondati* biancastri, poi color panna cinerognolo giallastri, coll'età fimbriati; stipite 1—6 cm. lg., ± eccentrico o centrale, talora cespitoso, ricoperto di peluria vellutata, poi nudo, ± abbronzato nerastro; carne tenace, bianca, *talora esalante un odore quasi dolciigno, coll'età ocrata pallida*; spore ialine quasi pruniforme o lievemente affusolate 7—9×3—4 micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Si scova qua e là nel Sottoceneri e nei dintorni di Locarno-Bellinzona, ove cresce d'aprile-ottobre, sui tronchi di salci, noci e robinie.

Distr. generale: Europa, Americhe e Australia.

699. **Polyporus melanopus** (Pers.) Fr.

(*P. flavescens* Rostk.)

Ital. Poliporo gambonero.

Cappello 4—9 cm. di dia., *convesso-piano, poi depresso-imbutiforme, pruinoso-floccoloso, biancastro-giallobrunastro chiaro*, poi biondo cupo o fosco cinnamomo; tuboli corti, circa 1 mm. lg., decorrenti; pori 0,5 mm., *biancastri*, ineguali, apparentemente ottusi, *ma minutamente fimbriati sotto la lupa*; stipite 1,5—3 cm. lg. e 1—1,5 cm. gr., ineguale, ordinariamente eccentrico, dilatato alle due estremità o attenuato all'apice e ingrossato alla base, *bruno-nerastro, vellutinato*; carne bianca, molle, poi indurita *coriaceo lassa*; basidi 18—35 > 5—8 micr.; spore oblunghe, quasi cilindriche, incolore, 7—10×3—4 micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Cresce d'estate-autunno, su frammenti di legno infossati nel terriccio ricco di humus. Monte generoso, Monte San Giorgio e selve del Ticino superiore.

Distr. generale : Europa, Australia.

700. Polyporus squamosus (Hds.) Fr.

(*Melanopus sq.* [Hds.] Pat., *Cerioporus sq.* Quél.)

Ital. Poliporo scaglioso.

Specie variante di forma e dimensione. Cresce sovente subcespitosa, coi gambi uniti fra loro alla base. Cappello 13—40 > cm. larg., ordinariamente reniforme o flabellato, \pm depresso posteriormente, talora orbicolare ombelicato, superficialmente color cuoio biancastro o giallo ocraceo, ricoperto di squame fibrillose più scure, al margine involuto e guarnito di squame acutamente pronunciate; tuboli corti, color paglierino pallido; pori bianchi, finissimi, poi ampi 1—2 mm., angolosi, \pm lacerati, decorrenti a reticolo, di colore panna-ocra; stipite laterale o eccentrico, raramente centrale, tenace, obeso, circa 3—13 cm. lg., alla base nereggiante, all'apice biancastro e reso reticolato dal prolungamento dei pori; carne tenera, molliccia, poi coriaceo-tenace, bianca, quasi dolcigna, talora ha sapore di miele-finocchiato; spore ialine, oblungo-ellittiche, \pm attenuate e quasi inclinate alla base o \pm mandorliforimi, 12—15 \times 4,5—5,5 micr.

Dannosissimo alle piante. *Commestibile* fin tanto che è giovane.

Nuovo nel Ticino. Vive parassiticamente da maggio-ottobre su tronchi e ceppi di *Iuglias regia*, *Ficus carica* e *Ulmus campestris*, raramente su altre piante. Comune in tutto il sottoceneri. Un magnifico esemplare mi fu inviato questo anno dal Direttore delle scuole maggiori di Massagno.

Distr. generale : Europa, America bor., India or. e Australia.

701. Polyporus Rostkowii Fr.

(*P. infundibuliformis* Rostk.)

Ital. Poliporo del Rostkowio.

Specie a me ignota, malgrado le mie molteplici escursioni, non mi è mai stato possibile di scovarla, nè di vederla fra le numero-

se esposizioni micologiche da me visitate. In Flora italica Cryptogama fungi Hymeniales pag. 952 (autore P. A. Saccardo), risulta che la specie è stata trovata nei pressi di Montagnola dal chiarissimo Dott. F. Ferri. Per cui la trascrivo parola per parola secondo Saccardo :

« *Pileo carnosolento, dimidiato-infundibiliformi, glabro, levi, fumoso, 14 cm. lato, 25 cm. longo; stipite 10—15 cm. longo, incurvo, excentrico reticulato, definite nigro, basi incrassato et subcaespitoso-connato; poris in latere exteriori stipitis longe decorrentibus, amplis pentagonis, acutis dentatis, ex albo sordide lutescentibus; sporis hyalinis vel vitreis, oblongis, subamygdaliformibus, 1—2 guttulatis 7—9×3,5—4 (vel 12×5) micr.; basidiis 25—30×6—7; hyphis subhymenialibus 2—3 micr. (Bres M. S.).*

Hab. ad truncos vetustos Castaneae, Canton Ticino pr. Montagnola (Dct. F. Ferri). »

Osservazione : Secondo la descrizione, la specie dovrebbe essere affine alla precedente *P. squamosus*, da cui definirebbe soltanto per la superficie \pm levigata, glabra, per i pori \pm pentagonali e per la sostanza (carne), già fin dall'inizio in po' più tenace.

Sez. VII. LENTI

702. **Polyporus brumalis** (Pers.) Fr.

(*Leucoporus br.* [Pers.] Quél.)

Ital. Poliporo vernino.

Cappello 2—10 cm. di dia., convesso-appianato, talora \pm ombelicato, sottile, (in autunno superficialmente brunastro fuliginoso, cinereo villosa, in primavera giallastro pallido, scabro-glabrescente), talora al margine \pm cigliato; pori finissimi, bianchi, rotondi, coll'età più ampi, dentellati, giallognoli; stipite tenue, circa 3—6 cm. lg. e 5—8 mm. gr. all'estremità basale sovente bulbosetto, squamuloso-floccoso, cinereo-giallastro; carne bianca, carnosa-lassa poi indurita coriacea; spore quasi cilindriche 5—8×1,5—2,5 micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Comunissimo; si scova quasi tutto l'anno su ceppi e rami di *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus Be-*

tulus, *Fagus sylvatica* e non di raro anche su traversine da costruzione.

Distr. generale : Europa, America bor., Africa austr. e Australia.

703. Var vernalis Fr.

Affine al precedente, da cui differisce per il cappello più tenue, appianato-ciatiforme, per la cute di colore ocraceo-biondigna, per le striature sericee; per lo stipite più gracile, più pallido, quasi bianco, squamoso-fibrilloso.

Cresce da febbraio-aprile, su rami marci di *Fagus sylvatica*, Monte Generoso.

704. Polyporus leptcephalus (Jacq.) Fr.

(*Melanopus elegans* [Bull.] Bourd. et Galz var. *leptocephalus* Jacq.)

Ital. Poliporo gentile.

Cappello circa 2—3,5 cm. di dia., glabro, levigato, convesso-piano o quasi depresso, sottile, pallido, poi color cervino, talora quasi ondulato al margine; tuboli corti, biancastro-panna, aderenti al gambo, coi pori minutissimi, arrotondati, ottusi, concolore; stipite sovente eccentrico, glabro, pallido, unicolore, circa 2—3 cm. lg.; carne bianca, lassa poi coriacea; spore pruniformi allungate, 7,5—8,5×2—3 micr., sovente guttulate.

Senza valore.

Nuovo nel Ticino. Settembre 1932, su rami decrepiti di *Laurus nobilis*; nel giardino dell'Ospizio della B. V. Mendrisio.

Distr. generale : Europa.

705. Polyporus arcularius (Batsch.) Fr.

(*Leucoporus a.* [Batsch] Quél.)

Ital. Poliporo arcolario.

Cappello 1,5—3 cm. di dia., da convesso-appianato ombelicato o depresso, azonato, di primavera superficialmente ± glabro e

strigoso al margine, di color giallastro, d'estate-autunno brunastro, ± ispido o squamuloso; pori ampi, allungati-romboidali, a pareti sottili, bianchi, poi coll'età fulvescenti; stipite corto, circa 1,5—3 cm. lg., grigiastro fosco, squamosetto; carne bianca, lassacoriacea; basidi 15—30×3,5—6 micr.; spore affusolate o subcilindriche, talora lievemente curve 5—9×2—3 micr., sovente guttulate.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Diffuso in tutto il Ticino meridionale. Cresce in primavera, estate e più raro in autunno. Su pioppi, salci, alni, cerri e castagni.

Distr. generale: Europa, America, Libia, Rodò, Siberia asiat., Australia e Nuova Zelandia.

Sez. VIII. SPONGIOSI

706. **Polyporus biennes** (Bull.) Fr.

(*P. heteroporus* Fr., *Daedalea biennis* [Bull.] Quél.)

Daedalea rufescens Pers.?

Ital. Poliporo bienne.

Fungo bizzarro, annuo, non bienne, perchè ordinariamente nasce in principio dell'estate e termina il suo ciclo vegetativo in autunno. Sovente conidifero. *Nell'età giovanile deforme, portante pori in ogni parte*, poi di forma infinitamente variabile; cappello 5—13 cm. lrg., sessile pulvinato, dimidiato o flabellato, stipitato appianato-depresso o crateriforme, talora ondolato-solcato, azono, talora nell'età giovanile, stillante goccioline color rosso cupo, superficialmente villosa lanosa, poi nuda, al tatto o coll'età rugginosa; stipite se esiste deforme, *villosa rosso brunastro; pori ineguali labirintiformi, cinereo biancastri*, coll'età rugginosi, lacerati-dentati; carne superficialmente spugnosa, internamente coriaceo-fibrosa, poi indurita, con zone ± concentriche color pallido-carnicine-brunastre; spore biancastro-paglierine in cumoli, sotto microscopio ialine, subglobose-ellittiche, alla base lievemente attenuate, misurano 4,5—7×3,5—5,5 micr. 1— guttulate.

Dannosissimo alle piante.

Canton Ticino (Saccardo). Raro, si scova qua e là all'estremità basale dei tronchi di Castagno (proprio contro terra o lungo le radici superficiali).

Morbio Inferiore, agosto 1927—28, Pedrinate, settembre 1931. Distr. generale: Europa, Australia, Chili.

Sez. IX. **HISPIDI**

707.

Polyporus hispidus (Bull.) Fr.

(*Xanthochrous h.* [Bull.] Pat.)

Ital. Poliporo ispido.

Cappello 10—23 > cm. lg. e 5—14 cm. gr., compatto, sessile, pulvinato o emisferico, dimidiato e post. ingrossato, od anche in forma di zoccolo di cavallo, *giallo fiammante o aranciato rossigno, poi bruno cinnamomo o brunastro rugginoso*, interamente nerastro coll'età, superficialmente *fortemente ispido strigoso*; tuboli 1,5—3 cm. lg., \pm giallo dorati, poi rugginosi; pori giallo dorati 0,12—0,2 mm. arrotondati, coll'età brunastro rugginosi e \pm fimbriati; carne costituita da una trama *divergente fibrosa, dapprima acquosa-molle, spugnosa*, gialla, poi cinnamomo brunastro, coll'età unicolore brunonerastra, fragile, secca leggera; basidi 10—15 \times 7—8 micr. a 2—4 sterimmi; spore 7—9—(12) \times 6—9 micr., biondigne, subglobose o allungato ellittiche, sovente 1—guttolate.

Dannoso alla matrice su cui vive.

Nuovo nel Ticino. Nel Ticino meridionale è frequente sui gelsi (*Morus alba e nigra*); nella Villa A. Valsangiaco in Chiasso, un esemplare abortivo, su *Morus pendola*. Nel Ticino superiore: Vallemaggia, Leventina e Blenio, si scova qua e là su *Sorbus Aria, Frassino, Juglas regia* e su diverse specie di *Pyrus*.

Distr. generale: Europa, America bor. e Australia.

708.

Polyporus Schweinitzii Fr.

(*P. spongia* Fr.?, *P. sistotremoides* [Alb. et Sch.]

Phaeolus Schweinitzii [Fr.] Pat.)

Ital. Poliporo spongioso dei pini.

Ricettacolo ordinariamente deforme, composto da diversi individui incrostati o concrecenti a embrice, o turbinato solcato, con o senza stipite, se lo stipite esiste è ordinariamente deforme, cortissimo, quasi sessile, laterale o eccentrico; Cappello 10—20 > cm. lrg., tomentoso o arricciato scabro, dapprima giallo-giallozafferano, poi fulvo, al margine più chiaro, coll'età rugginoso-

castanobrunastro scuro; carne mollissima, fragile, coll'età fibrosa-scariosa, suberosa, secca leggerissima, *nell'età giovanile color giallo zafferano, poi rabarberino*, adulta brunorugginosa; tuboli corti, 2—6 mm., decorrenti sino alla base; pori 0,5—3 mm. *giallognoli verdeolivastri, poi brunastri, annerantesi al tatto, alveolari, irregolari* o \pm arrotondati, *coll'età sinuati dedaleiformi*, \pm lacerati; basidi 20—33 \times 6—7,5 micr.; spore biancastro-paglierine in cumuli, sotto microscopio ialino olivastre, levigate, ovato-ellittiche, alla base subattenuate, 1— guttulate, 5—8 \times 3,5—5 micr.

Dannosissimo alle piante.

Nuovo nel Ticino. Cresce quasi tutto l'anno. Predomina nelle foreste del Ticino superiore; cresce alla base (contro terra) del tronco degli abeti ed altre conifere, e lungo le radici superficiali dei medesimi, mai trovato su altre piante. Airolo, Mascengo e Fusio. Un magnifico esemplare lo abbiamo avuto all'esposizione di Airolo 16. VII. 32., trovato dal Sig. Grassi pensionato F. F. di Novazzano, (trovato nella pineta retrostante Airolo).

Distr. generale : Europa, Imalasia, America bor., Cuba, Australia.

709. Polyporus pubecens (Schum.) Fr. Forma tipica.

(*Coriolus pub.* [Schum.] Quél.)

Ital. Poliporo pubescente.

E' il parassita più temibile delle nostre Betulle, si scova con maggior frequenza su *Betula pendula*. Infatti il fungo cresce sul tronco e manifesta gli effetti con un accrescimento rapido, si estende a embrice coprendo in pochi mesi gran parte del tronco e dei rami principali, e distrugge completamente l'albero. Cappello 2—7 cm. lrg., convesso, reniforme o grossolanamente triquetto, ordinariamente imbricato, superficialmente subzonato, *biancastro, al margine acuto e giallastro*, ricoperto di una *pubescenza fitta, irta quasi sericea*; pori corti, minutissimi, subrotondi, bianchi, poi giallastri, quasi dedalei; carne bianca, *carnoso-suberosa, suberosa-cotonosa*, poi quasi *coriacea, leggerissima*, sovente in parte già distrutta dalle larve, ancora prima che termini il suo ciclo vegetativo; spore cilindriche, talora un po' curve, 4,5—8 \times 2—3 micr.

Nuovo nel Ticino. Cresce da fine luglio-ottobre. Comune su vecchie betulle, raramente su ontani: Penz di Chiasso, Seseglio, Pavozzella di Novazzano, e qua e là dove abbonda la betulla. Distr. generale: Europa.

710. Forma velutina:

Ricettacoli piuttosto aggregati, raramente imbricati; *cappello sottile, molliccio-suberoso*, poi quasi coriaceo, bianco o con sfumature fulvo-pallide al margine, *scarsamente velutato*, quasi glabrescente.

Magadino su *Salix viminalis*, Chiasso e Locarno su *Salix babylonica*.

711. Polyporus spumeus (Scw.) Fr.

(*Spongipellis* sp. [Sow.] Pat.)

Ital. Poliporo schiumoso.

Cappello 7—18 cm. larg., 2—6 cm. spesso, dimidiato gibboso o pulviniforme, compatto, *bianco, poi ocraceo brunastro*, rugoso, tomentoso-villoso, *post. depresso o attenuato a mo' di stipite, al margine ottuso, alla pagina inferiore ± concavo*, tuboli 5—10 mm. lg., *distinti dalla trama dell'imenofoforo*, bianchi, poi ocraceo brunastri; pori bianchi poi concolore, mediocri (0,4—0,8 mm.), *quasi arrotondati* con orifizi sottilissimi, interi o quasi dentellati; sostanza superficialmente carnosospugnosa, internamente bianca, acquosa, molliccia, poi indurita, coriaceo-fibrosa, subzonata rosacarnicino o giallo rossastra, *coll'età oscurantesi*, talora con odore di *Foeniculum*; spore bianche in cumoli, subglobose-ellittiche 4—8×3—6 micr. per lo più 1— guttulate.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Raro, trovato un esemplare in settembre 1927 a Genestrerio su *Morus nigra*. Agosto 1931 nella tenuta del Signor Pereda, Balerna (Ponteganna) su *Iuglans nigra*. All'esposizione micologica Locarno 1933, abbiamo avuto un bellissimo esemplare raccolto su *Pyrus*.

Distr. generale: Europa, America boreale.

Sez. X. MOLLES

712.

Polyporus croceus Pers.

(*Phaeolus c.* [Pers.] Pat.)

Ital. Poliporo color zafferano.

Cappello 5—10 cm. lg., circa 8—12 mm. spesso, *all'inizio ordinariamente resupinato, poi effuso riflesso o dimidiato*, dapprima internamente carnoso, tenero, poi tenace, fibroso, gialliccio brunastro, superficialmente color giallo aranciato o carnicino-panna, minutamente tomentoso-villoso, non zonato; tuboli circa 8 mm. lg., tenerissimi; *pori color zafferano*, ampi, eguali con orifizi sottilissimi quasi dentellati; sostanza concolore dei pori, carnoso-fibrosa, *facilmente avvizzita*, coll'età tenace, *allo stato secco quasi zonata giallo-brunastra testaceo-nerastra*; spore bianche in cumoli, attenuate ellittiche quasi mandorliformi, 4—6×3—4½ micr.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Rarissimo, trovato un solo esemplare nella fessura di un vecchio tronco di *Quereus sessiliflora*, Morbio Inf.re (Valle Spinee) 3. X. 28.

Distr. generale : Europa.

713.

Polyporus frabeus Rost.

(*Leptoporus tr.* [Rost.] Bourd. e Galz.)

Ital. Poliporo dei travi.

Cappello 3—7 cm. lrg., bianco pallido o giallo rossiccio, pubescente, quasi solcato, ma non zonato, per lo più trasversalmente allungato, effuso riflesso, raramente resupinato o dimidiato-imbriato, *al margine ottuso, ± inflesso*, fibrilloso-sericeo; tuboli 5—10 mm. lg.; *pori bianchi, minutissimi*, quasi angolosi, poi allungati, flaccidi, con pareti sottili e orifizi giallastri; sostanza bianca, carnoso-fibrosa, coll'età friabile, *allo stato umido ialina*, quasi zonata; spore bianche in cumoli, quasi cilindriche, leggermente arcuate 5—6×1—2 micr. internamente 1—2 granulate.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Raro, Chiasso, Molino del bosco su travi vecchie del ponte Faloppia, Rancate alla Tana su asami, Chiasso stazione, alla rampa bestiame anche su traversine vecchie.

Distr. generale : Europa, Siberia asiatica.

714. **Polyporus caesius (Schrad.) Fr.**

(*Leptoporus c.* [Schrad.] Quél.)

Ital. Poliporo bluastro.

Specie di forma e grandezza molto variabile. Cappello circa 2—9 cm. larg., 2 cm. spesso, ordinariamente dimidiato \pm imbricato, quasi stipitato, effuso riflesso o del tutto resupinato, più raramente triquetro, *dapprima bianco, al tatto o all'aria pallido bluastro o verdastrò fosco*, superficialmente reso radiato-rugoso da ciuffi fibrosi innati, pubescente sericeo, poi glabrescente; tuboli circa 1 cm. lg.; pori fini, disuguali, allungato-flessuosi, lacerati, biancastri *poi macchiati, cinereo bluastrì*; sostanza carnosomolle, quasi succosa, poi tenace, *bianca o quasi zonata con sfumature verde bluastrè*; spore in cumoli *bluastro vitree*, quasi cilindriche leggermente arcuate, 4—5 \times 1—2 micr., protoplasma con 1—2 granelli.

Indifferente.

Nuovo nel Ticino. Rarissimo, Chiasso: Fabbrica tannini ticinesi, alcuni esemplari in maggio 1929 su cataste di legno. Como (Italia) 10. X. 1931, su un tronco decrepito di *Ginkgo biloba* dei giardini pubblici.

Distr. generale: Europa, America boreale.

Continuazione al prossimo Bollettino.